

Manovra economica

Via agli Stati Generali della Sanità

Medici e dirigenti sospendono il sit-in e tutte le iniziative di protesta. Ma resta il dissenso per i provvedimenti della Manovra che colpiscono severamente il Ssn

Le organizzazioni sindacali dei medici dirigenti dipendenti, dei medici convenzionati, dei pediatri di libera scelta, dei medici dell'ospedale privata e dei dirigenti sanitari, veterinari e amministrativi del Ssn, (Anaa-Assomed - Cimo-Asmd - Aaroi-Emac - Fp Cgil Medici - Fvm - Fassid - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Federazione Medici - Sds Snabi - Aupi - Sinafo - Fedir Sanità - Sidirss - Fimmg - Sumai - Smi - Fimp - Cimop), in considerazione delle tensioni sui mercati finanziari e della svolta

impressa all'iter parlamentare per l'approvazione della manovra economica, hanno deciso di sospendere il sit-in programmato per giovedì 21 luglio e tutte le altre iniziative di protesta previste. La necessità inderogabile dell'approvazione della manovra economica per tutelare il Paese dalle speculazioni finanziarie, non cancella, tuttavia, il totale dissenso per quei provvedimenti che colpiscono duramente il Ssn ed il personale sanitario e che minacciano di compromettere il sistema di tutela della salute dei cittadini. Le organizzazioni sindacali, confermano lo stato di agitazione della categoria e la convocazione degli stati generali della sanità giovedì 21 luglio a Roma alle ore 9.30 presso la sala Capranichetta (Piazza Montecitorio). Dagli stati generali partirà un confronto di idee, programmi e proposte per tutelare le categorie del Ssn che pagano uno dei prezzi più alti in termini economici e di condizioni di lavoro al risanamento dei conti pubblici del Paese ed insieme un valore fondamentale quale il Servizio Sanitario Nazionale. Le organizzazioni auspicano che nel momento della definizione ed approvazione dei regolamenti a cui la manovra economica rinvia, si possa trovare soluzione alle criticità denunciate, se non mo-

dificate con gli emendamenti presentati: definanziamento del servizio sanitario e taglio dei servizi sociali che chiamerà i cittadini a pagare di tasca propria la tutela della propria salute; blocco della contrattazione collettiva nazionale e delle convenzioni fino al 2014, con una perdita del potere d'acquisto del 20%; blocco del turn over con la deroga solo per i direttori di struttura complessa per le regioni sottoposte ai piani di rientro; blocco della rivalutazione economica delle pensioni che colpirà tutta la dirigenza; mantenimento del tetto economico alle assunzioni senza deroghe per le aree più critiche; blocco delle risorse per la contrattazione accessoria, che pure non pesca nel bilancio dello Stato; penalizzazioni per i medici di medicina generale che vengono colpiti due volte, sia nella parte che riguarda i loro compensi professionali che in quella che riguarda i fattori produttivi (studio, attrezzature e personale) che, con rimborsi fermi al 2009 e con spese in crescita, mettono quotidianamente a disposizione dei cittadini. Il senso di responsabilità a cui tutti in questo momento sono chiamati deve anche guidare il Governo ad affrontare con urgenza i problemi della Sanità.